

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.400 67.845			
INTERURBANO - Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
UNITÀ	Anno	6.260	6.260
(con edizione del lunedì)		7.250	3.750
RINASCIUTA		1.000	500
VIE NUOVE		1.800	1.800
Spedire in abbonamento postale - Conto corrente postale L. 29785		500	
PUBBLICITÀ: min colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Leggi L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.373 - 63.984 e succursali in Italia			

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 217

GIOVEDÌ 6 AGOSTO 1953

P.C.I. e P.S.I. hanno indicato la via per uscire dalla crisi. I sanfedisti rispondono «no». Che faranno i partitini?

Una copia L. 25 . Arretrata L. 3

PERCHE' LA CRISI SIA RISOLTA RISPETTANDO IL VOTO POPOLARE

Profonda risonanza nel Paese delle proposte comuniste e socialiste

La crisi di nuovo in alto mare per l'intransigenza reazionaria dell'oligarchia democristiana - Le trattative di Villabruna e un brutale intervento di Gonella - Sprezzante ricatto d.c. ai partiti minori

COL MONDO DEL LAVORO!

I dirigenti delle tre organizzazioni sindacali nazionali si sono riuniti e sono stati concordi nell'invitare il governo ad intervenire per far sospendere i licenziamenti annunciati in troppo numerose aziende industriali, in modo da evitare gravi situazioni di tensione sociale e dare il tempo necessario perché si esamini il problema e se ne trovi la soluzione.

L'accordo, avvenuto mentre la crisi ministeriale si prolunga per il rifiuto della D.C. all'apertura a sinistra, provoca una pregiudiziale esclusività opposta dai governi de Gasperi e dalla D.C. perfino alla maggiore organizzazione sindacale solo perché i lavoratori ne hanno affidato la direzione sociali e a comunisti, non regge nella vita nazionale: ma soprattutto indica la gravità della situazione nel Paese.

Non si può parlare di riassestamenti sempre necessari in un dopoguerra: sono ormai passati otto anni dall'inizio del secondo conflitto mondiale; ma si può parlare di casi isolati. Almeno che vi siano aziende industriali invecchiate, con attrezature sopravvissute, non per questo si può condannare alla rovina intere città e alla fame decine di migliaia di lavoratori. Bisogna accerchiare le responsabilità e far pagare i danni ai capitalisti che hanno sfruttato quelle aziende fino all'osso e si sono infatti i profitti distogliendoli dal rinnovare gli impianti. Non sarebbe ora che lo Stato intervenisse non per pagare le passività, ma per farle pagare ai profitatori responsabili?

La situazione attuale è invece molto grave perché siamo di fronte ad una vera e propria frana in troppe settori industriali, che è frenata solo dalla tenace e sempre più unitaria opposizione dei lavoratori ai licenziamenti nelle industrie pubbliche e private. Licenziamenti di migliaia di operai, a Terni, a Piombino, a Savona ne sono oggi i sintomi clamorosi, perché minacciano la vita di quelle città, ma il risagnò e la drammazione colpiscono ormai tutta l'economia nazionale.

Giustificato ed opportuno è dunque l'invito che la direzione del Partito Comunista ha rivolto ieri al futuro governo affinché esso convochi subito una conferenza di tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori per elaborare collettivamente le misure necessarie a soddisfare tanto le rivendicazioni dei lavoratori quanto le necessità di difesa della produzione. Sarebbe forse stato utile in questa occasione il Consiglio Superiore dell'economia e del lavoro: ma anche questo organismo come tutti gli altri previsti dalla Costituzione, la Democrazia cristiana non ha voluto che nella passata legislatura venisse costituito, fosse pure nella composizione basarda e con i poteri solamente consultivi stabiliti dalla legge faticosamente approvata dal Senato.

La progettata conferenza sindacale si collega alle altre proposte avanzate dai partiti comunista e socialista per la soluzione della crisi ministeriale. Non è un «salto» per sbarrare la strada a qualcuno, né un «siluro» contro chicchessia. È un richiamo grave e responsabile alle questioni sostanziali, per incitare tutti gli nomini politici e tutti i partiti a maggior serietà, per contribuire a risolvere la crisi ministeriale in modo che la crisi politica in cui si dibatte il Paese non sia inasprita, ma avviata almeno alla distensione.

E che questo richiamo abbia colto nel segno lo provano i commenti impacciati e

grotteschi che i giornali più filo-governativi hanno dedicato alle iniziative prese in questi giorni dai partiti socialisti e comunisti. Quelli giornali hanno sentito che esse avrebbero avuto una immediata reazione favorevole nella opinione pubblica ed hanno tentato di impedirlo inventando storie puerili e fingendo di ignorare che le proposte del Partito comunista sono state date da una situazione che il codice sindacale impedisce di riconoscere nella sua realtà. Ieri la Direzione del Partito comunista ha approvato la mozione in cui ha riconosciuto «ragionevoli» le condizioni poste dai socialisti per un'attesa gravosa» verso un nuovo governo; ecco che i giornali borghesi, invece di prendere atto che ciò offre ad ogni uomo di governo soggio una larga possibilità di trattativa e di accordo, vanno su tutte le furie e salutano fuori con la storia del siluro. Ma insomma c'è un italiano ragionevole il quale pensi che le proposte sociali diventino cattive ed inaccettabili da parte dei partiti del cosiddetto centro, solo perché le approvano anche i comunisti?

Questi diversi sanno ormai di stantio. Le manovre di corridoio, le tergiversazioni, le esclusive degli scavalisti del 7 giugno cominciano ad infervorare gli italiani. E' necessario che i dirigenti del maggior partito si decidano. Essi sanno ormai che la famigerata apertura a destra è un'apertura a destra e di attaccare aspramente il documento comunista. Senza rendersi conto che tra i nove punti di Nenni e il documento dei fascisti sconvolgerebbe la D.C., aggraverebbe la situazione e spingerebbe la crisi ad acutezze pericolosissime, delle cui prospettive sono, a ragionevoli, spaventati. Contemporaneamente hanno paura di ogni passo a sinistra. Forse sono essi stessi vittime dello spauracchio che hanno per tanto tempo agitato. Ma imparino che quello spauracchio va gettando nell'immondezzaio. Non c'è altra soluzione: bisogna trarre dai lavoratori italiani. Senza la loro collaborazione nella vita politica e in quella economica non è possibile consolidare le istituzioni democratiche e arrestare la degradazione che minaccia la nostra economia.

Il primo accordo per quanto assai limitato, raggiunto ieri tra le tre organizzazioni sindacali nazionali, ne è la prova. Sia esso l'avvio alla comprensione necessaria per unire tutti i democratici di buona volontà.

Il deputato Mikhail Yasnov, presidente del Soviet della Unione, ha dato la parola ad

gioco, fingendosi «conciliante», verso i «nove punti» e scartandoli di fatto con lo memoriale della CGIL, rivolto a stimolare iniziative per la salvezza dell'industria nazionale e per una azione unitaria delle tre confederazioni per la sospensione dei licenziamenti: ecco tre «fatti» precisi, che levatisi al di sopra dei piccoli intrighi in cui in questi giorni pare voglia annegare la crisi, hanno gettato di colpo un fascio di luci sugli aspetti reali della situazione, mettendo nel più grande imbarazzo sia i demagoghi socialdemocratici che i loro amici-nemici clericali.

La sensazione che queste tre iniziative hanno toccato nel segno, corrispondendo nei loro obiettivi concreti allo stato d'animo generale del Paese ha fortemente turbato i poiché i di Nenni, tanto per dire una contenzione e una copertina a Saragat. A questo punto, dopo l'emissione del comunicato liberale, le cose si complicavano. Gonella si faceva ricevere da Piccioni e gli ingiungeva di rettificare il tiro, costituendo i liberali a votare in favore senza pretendersi di entrare nel governo che avrebbe dovuto essere monopolare, avrebbe dovuto evitare di reggersi sulla benevolenza attesa del PSI: e questo per impedire soprattutto, come a chiave nella serratura, una velina uffiosa del Vinimilano diffusa poi a servizi, che il governo si facesse manipolare dal luogo comune secondo cui dopo il 7 giugno la posizione parlamentare delle sinistre è determinante».

Questo colpo di arresto, questa ennesima esplosione della cartuccia del «veto» vaticano contro una qualsiasi ombra di sbloccare la situazione, non mancava del suo contraccolpo. Nella sera a Piccioni riceveva infatti Villabruna e De Caro ai quali tornava a prospettare la si-

(Continua in 2. pag. 5. col.)

Il sanfedista Gonella è stato ambasciatore ieri del nuovo voto clericale

come si vede è volgare non smonta la forza della posizione socialista e comunista, l'unica chiara tra tante contraddizioni.

Ieri, comunque, la crisi ha

continuato a comminare sui

pannelli morti della ricerca di un compromesso tra DC e minori. Nella mattinata si era riunita la Direzione liberale;

la dichiarazione che nel era

uscita faceva pensare che i

colloqui tra Piccioni e Villa-

bruna avessero sortito l'ef-

fetto di stabilire un compre-

messo in base al quale i libe-

rali sarebbero potuti en-

trare nel governo. La dichi-

razione infatti, dopo aver ge-

nericamente parlato di «un

governo di coalizione di

evitare i danni di ogni mono-

polti di partito e rispondere

alla necessità della situazione

politica e parlamentare», ag-

giungeva che «a tale governo

il PLI è disposto a partecipare».

Questa dichiarazione, come si vede, rivelava che un principio di accordo tra

Piccioni e il PLI (e anche il PRI) era stato raggiunto. Si

sapeva anche che se non per

intero Piccioni aveva assicura-

to che avrebbe inserito nel

suoi programmi una parte del

(Continua in 2. pag. 5. col.)

Il sanfedista Gonella è stato ambasciatore ieri del nuovo voto clericale

Il nuovo voto degli intransigenti clericali

L'intervento della Direzione del PCI nella crisi, le chiare proposte del PSI per una «benevolenza attesa», il memoriale della CGIL rivolto a stimolare iniziative per la salvezza dell'industria nazionale e per una azione unitaria delle tre confederazioni per la sospensione dei licenziamenti: ecco tre «fatti»

precisi, che levatisi al di sopra

dei piccoli intrighi in cui in

questi giorni pare voglia

annegare la crisi, hanno gettato

di colpo un fascio di luci

sugli aspetti reali della situazione,

mettendo nel più grande imbarazzo sia i demagoghi socialdemocratici che i loro amici-nemici clericali.

La sensazione che queste

tre iniziative hanno toccato nel

segno, corrispondendo nei loro

obiettivi concreti allo stato d'an-

imo generale del Paese ha fortemente turbato i demagoghi socialdemocratici e i loro amici-nemici clericali.

La sensazione che queste

tre iniziative hanno toccato nel

segno, corrispondendo nei loro

obiettivi concreti allo stato d'an-

imo generale del Paese ha fortemente turbato i demagoghi socialdemocratici e i loro amici-nemici clericali.

La sensazione che queste

tre iniziative hanno toccato nel

segno, corrispondendo nei loro

obiettivi concreti allo stato d'an-

imo generale del Paese ha fortemente turbato i demagoghi socialdemocratici e i loro amici-nemici clericali.

La sensazione che queste

tre iniziative hanno toccato nel

segno, corrispondendo nei loro

obiettivi concreti allo stato d'an-

imo generale del Paese ha fortemente turbato i demagoghi socialdemocratici e i loro amici-nemici clericali.

La sensazione che queste

tre iniziative hanno toccato nel

segno, corrispondendo nei loro

obiettivi concreti allo stato d'an-

imo generale del Paese ha fortemente turbato i demagoghi socialdemocratici e i loro amici-nemici clericali.

La sensazione che queste

tre iniziative hanno toccato nel

segno, corrispondendo nei loro

obiettivi concreti allo stato d'an-

imo generale del Paese ha fortemente turbato i demagoghi socialdemocratici e i loro amici-nemici clericali.

La sensazione che queste

tre iniziative hanno toccato nel

segno, corrispondendo nei loro

obiettivi concreti allo stato d'an-

imo generale del Paese ha fortemente turbato i demagoghi socialdemocratici e i loro amici-nemici clericali.

La sensazione che queste

tre iniziative hanno toccato nel

segno, corrispondendo nei loro

obiettivi concreti allo stato d'an-

imo generale del Paese ha fortemente turbato i demagoghi socialdemocratici e i loro amici-nemici clericali.

SI ALLARGA L'AZIONE PER LA PEREQUAZIONE DELLA CONTINGENZA

Roma ha sciopero al 100 per 100 Palermo, Pesaro, Bergamo, Padova in lotta

La C.I.S.L. e l'U.I.L. aderiscono in varie provincie all'agitazione - Altissime percentuali di astensioni ovunque - In altre sette aziende romane sono stati concessi acconti sui futuri miglioramenti salariali

Continua in tutto il Paese la lotta dei lavoratori italiani. Pure i lavoratori della Porsiglio di Alessandria sono scesi in sciopero ieri e riprenderanno il lavoro solo domani mattina.

Anche a Pesaro lo sciopero è effettuato ieri per due ore nei principali stabilimenti della provincia è pienamente riuscito. Mentre la locale C.d.L. e la U.I.L. avevano raggiunto in precedenza un accordo sulla necessità di questa azione, la CISL, sotto la pressione dei lavoratori, ha emesso al-l'ultimo momento un comunicato nel quale ha invitato i lavoratori ad aderire alla manifestazione. I lavoratori di Pesaro chiedono un aumento della contingenza di 100 lire al giorno e per il conglobamento dei salari.

Compatto è pure riuscito lo sciopero provinciale dei metallurgici parmensi, che hanno sospeso il lavoro da mezzogiorno fino al termine della giornata lavorativa per la perequazione della contingenza.

La grande manifestazione è stata attuata al completo dagli edili: al 100 per cento hanno scioperato i lavoratori delle imprese Belardi, Immobiliare, Marconi, Di Carlo, Astaldi, Brini, Provera e Carassi, Delle Corte, Saracem, Ghira, Salce, tutti quelli della zona di P. Vescovio e di S. Emerenziana, della Salvi, De Santis, Rinalduzzi, Vaselli, Castaldi, Saleri, Ferrobeton, Agostini, Enea, S. Agata, Sogno, Garbarino e di decine e decine di altri cantieri.

Tra i metallurgici, si registrano percentuali del 100 per cento alla Fadu, IPS, Baldini, Fiat, Fiorentini, Comet, Standard-Electric, del 65 per cento alla Fatme, 95 per cento alla Vaselli, 90 per cento alla Sacet, 95 per cento alla Fiat ecc. ecc.

Partecipazione unanime

Nel settore poligrafico, si è avuto il 94 per cento al Poligrafico di piazza Verdi, 98 per cento a via Gino Capponi, 100 per cento all'U.P.R.S., 100 per cento alla Staderini, IGAP, Arte della Stampa, alla tipografia della Camera e in decine e decine di altri complessi grandi e medi. Nel settore chimico, hanno scioperato al 95 per cento le maestranze della Cereria Parisi, al 100 per cento quelle della Gregorini, all'80 per cento quelle della Cleca, 85 per cento quella della Mira Lanza, 96 per cento alla Chimica Aniene ecc.

Totale è stato pure lo sciopero nella gran parte delle aziende alimentari, come alla Pantanella, Buitoni, Biondi, Molino Assisti, Renzi, Sorrentino ecc.

Così dicasi per la Vetreria S. Paolo, nell'intero settore degli specchi e cristalli, in decine e decine di aziende del vetro e della ceramica. Al 100 per cento hanno scioperato i lavoratori delle aziende del legno Consoli, Capasso, Tovagliari, Socel, S.I. Nocetti, Pizzetti ecc. le lavoratrici dell'abbigliamento al Melone, alla Bernardo ecc. i mestieri di S. Giorgio, della Luzzetta, Renzi, le mestiere degli stabilimenti cinematografici ecc.

Dalle province, ci sono avuti risvolti particolarmente drammatici a Monterotondo, dove hanno scioperoato dalle 11 in poi i lavoratori della Ceramiche Laziale e della SCAC, dalle 13 alle 14 quelli delle fornaci, dalle 13 alle 14 quelli della Diga di Nazzano, dalle 15,30 in poi quelli dei cantieri e dalle 13 alle 14 quelli della Rignano; compattissima è stata pure la manifestazione a Guidonia, ad Ostia Lido, a Civitavecchia, a Genzano, particolarmente tra gli edili, i metallurgici, i poligrafici ecc. ecc.

Nuove aziende hanno capitolato, concedendo acconti sui futuri aumenti. A Tivoli gli operai della Cartiera Amicucci hanno ottenuto un aumento giornaliero di 120 lire, mentre quelli della cartiera Arata hanno strappato 3.000 lire al mese. In città, nel settore del marmo, le ditte Brusati e Bernardi hanno concesso un aumento giornaliero di 150 lire. La vetreria Saccodato ha accordato un acconto di 1.600 lire settimanali e la ditta Pinardi un aumento di 150 lire al giorno. L'imprese Sbardelli ha invece concesso un aumento di 258 lire secondo la richiesta avanzata dalla C.d.L. Sono così 32 le aziende industriali romane che, malgrado il resto della Unione industriale, hanno concesso gli aumenti.

Lo sciopero di Palermo

Anche a Palermo lo sciopero di due ore ha ottenuto grande successo. I netturbini hanno sospeso il lavoro al completo e così pure alla Azienda di metallurgie e metallomeccaniche e nei cantieri edili e negli stabilimenti tipografici, quali la Ira, Pezzino, Priule ecc. Il 98 per cento del personale delle officine SAST ha scioperoato. Su 70 vetture filotrenarie solo 5 hanno circolato. Compato pure lo sciopero tra gli operai dell'Aeronautica Sicula e fra quello del Cantiere Navale, dove anche i membri della CISL della C. I. hanno aderito alla manifestazione.

In Piemonte sono scese in sciopero unitario per 72 ore le maestranze della Barbisò di Sagliano Micca. Esse rivendicano un anticipo sui futuri aumenti della contingenza di 3 mila lire mensili per gli uomini e di 2.500 lire mensili per le donne. Lo sciopero iniziato ieri terminerà domani.

DENUNCIATO PER DOPPIO ABBANDONO DEL TETTO CONIUGALE

Un bigamo pianta in asso tutte e due le sue mogli

TORINO. 5. Una donna reatava a denunciare il marito per doppio abbandono di tetto coniugale. Ha appreso che un analogo denuncia contro di lui era stata presentata tempo fa da un'altra donna.

Esperite le prime indagini, si è stabilito assolato che il 36enne Salvatore Aizieni, abbandonata la prima moglie Adelina Angiolas ed i cinque figli da lei avuti, si era recato a Grosseto ove aveva sposato Caterina Baroni facendosi credere vedovo.

Trascorsi qualche mese con la seconda moglie, l'uomo era ritornato a Torino presso l'Anniola ed i cinque bambini; ma prevedevano visione della gaia scena.

organizzazioni sindacali provinciali aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, dai sindacati autonomi dei mestieri e degli elettrici.

Domeni, infine, tutte le aziende metalmeccaniche di Padova e provincia scioperano dalle 11 alle 12 per un minimo di 100 lire di contingenza di 100 lire al giorno e per il conglobamento dei salari.

24 ore di sciopero all'Unione Manifatture

MILANO. 5. Ieri le otto fabbriche del complesso Unione Manifatture di proprietà di Riva e Lampugnani, implicati nello scandalo Brusadelli, hanno effettuato uno sciopero di 24 ore per protesta contro la ferita inflittagli allo stabilimento di Villafranca, provincia di Milano. Lo sciopero, al quale ha partecipato sul posto il presidente della grande maggioranza dei 4 mila dipendenti del complesso, è stato deciso dalla Cd.L. e dalla CISL.

LA RISPOSTA AI SINDACATI

La Confindustria nega gli aumenti salariali

La Confindustria ha risposto ieri alle lettere che negli scorsi giorni le erano state indirizzate dalla CISL, dalla C.d.L. e dall'UIL, in merito ai problemi salariali.

Il tono delle risposte è quello di chi vuole con il più assoluto disprezzo ignorare le tristi condizioni di vita e di lavoro nelle quali versano le masse lavoratrici italiane.

Con la più ottusa intransigenza la Confindustria respinge ogni richiesta di miglioramento del tenore di vita avanzata, sia pure in forme diverse, dalle tre Confederazioni sindacali. A proposito del conglobamento delle retribuzioni, infatti, gli industriali si dicono disposti ad accettare un simile espediente perché ciò non comporti alcun gravame economico per le aziende.

Alla CISL e alla UIL che hanno rivendicato uno spostamento degli attuali livelli salariali, la Confindustria risponde che «in una congiuntura la quale non consente di reperire le disponibilità per attuare un conglobamento, è ben strano che si voglia impostare e innestare su queste anche uno spostamento massiccio del livello dei salari».

Per quanto riguarda poi la perequazione della contingenza, la Confindustria non solo ribadisce che qualche situazione anomala potrà essere corretta solo quando sarà possibile un aumento delle retribuzioni reali dei lavoratori, ma respinge ogni revisione del sistema di rilevamento dei costi della vita e del funzionamento della scala mobile, dichiarando «che fin tanto che l'accordo per la scala mobile è in vigore non è pensabile pretenderne la modifica».

Infine alla richiesta avanzata singolarmente dalle tre organizzazioni sindacali di un incontro per l'esame generale del problema salariale la Confindustria così risponde: «Se, nonostante le nuove considerazioni esposte — conclude la lettera — le organizzazioni dei lavoratori insisteranno nel chiedere un incontro, la Confindustria si è riservata di esser precise dopo le necessarie consultazioni interne».

Iniziate le trattative per il contratto dei conciatori

Hanno avuto inizio il 4 agosto a Milano le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i lavoratori addetti all'industria conciaria.

Nel corso della riunione si è riconosciuto da ambo le parti la necessità di discutere la revisione del contratto di lavoro, che, malgrado il resto della Unione industriale, hanno concesso gli aumenti.

Le denunce per doppio abbandono del tetto coniugale

TORINO. 5. Una donna reatava a denunciare il marito per doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamia di doppio abbandono di tetto coniugale.

Il cronista riceve
dalle ore 17 alle 22

LA LOTTA PER L'AUMENTO DELLA CONTINGENZA VERRÀ INTENSIFICATA

Lizzadri e Mammuccari parlano all'Adriano all'assemblea dei lavoratori in sciopero

Il fronte padronale si va sgretolando - La posizione dei piccoli industriali - La perequazione della contingenza aumenterà di 7 miliardi all'anno la capacità di consumo della città

Ale ore 18 di ieri, dirigenti sindacali, attivisti e gruppi di cattolici avvocati hanno abbandonato il C.R.L. dopo lo sciopero proclamato nel pomeriggio, sono intervenuti all'Adriano dove era stato convocata una grande assemblea con l'attenzione di tutto il paese. Segretario della C.R.L. e dell'on. Oreste Lizzadri.

Dopo una breve introduzione di Moronesi, della Segreteria della C.R.L., della romana, Segretaria responsabile della C.R.L. romana ha fatto una lunga relazione sulla situazione della lotta condotta dai lavoratori della capitale e delle province per sostenere la richiesta di aumento di 258 lire della contingenza e sulle ragioni che l'hanno determinata. Mario Mammuccari ha iniziato la sua relazione con un esame della situazione economica ed ha rilevato come la richiesta di aumento sia legittima e giustificata nelle condizioni esistenti. In cui vivono i lavoratori della capitale e le loro famiglie.

L'Unione degli industriali, come è noto, ha negato non solo gli aumenti, ma anche la possibilità di trattative sostanziali tale bizzarra posizione con pretesti che non reggono ad una vera e propria valutazione dei fattori.

Mammuccari ha rilevato che l'Unione degli industriali —



Mario Mammuccari

risponde alla richiesta di aumento della contingenza di 258 lire al giorno sostenendo che il suo accoglimento comporterebbe una revisione degli accordi interconfederativi sulla scena, mentre ciò che sarebbe competente sono le regolazioni nazionali. Questa risposta è un puro pretesto per rifiutarsi di trattare: il congegno della scala mobile non ha infatti alcuna relazione con l'ammonitazione della contingenza. Aumentare l'indennità di contingenza fino a portare il salario del minimo comunale al 50 per cento del costo della vita, comporta la buona riforma del meccanismo della scala mobile: che la contingenza italiana è quella di accogliere le istanze sociali poste dal popolo il 7 luglio, e la CGIL stessa è pronta a collaborare con un governo che si impegni a migliorare le condizioni dei lavoratori, per aumentare la produzione e l'occupazione.

Rappresaglie degli industriali

La lotta alla Pantanella

Nel corso dello sciopero di ieri per ottenere la perequazione della contingenza, alcuni dirigenti e assessori hanno tentato di stroncare la lotta con rappresaglie. I proprietari delle carriere di Tivoli hanno chiuso gli stabilimenti per 24 ore, dopo lo sciopero, e catturato la scienza dei lavoratori. Alla Vetreria S. Paolo, la direzione ha tentato di impedire agli operai di usufruire

re della mensa, ma è dovuta tornare sul suoi passi dinanzi alla decisa presa di posizioni dei lavoratori. Il Consiglio di fabbrica, composto da 12 membri, ha riconosciuto l'arrestamento dei capolini del c.d.l. a causa dei lavori di fognatura, la mancanza di illuminazione stradale, la scarsa sicurezza (il viale principale della Pantanella), il fatto che la polvere abbia

stesso una coltre bianca su tutta le strade e così via. Ora gli abitanti ci segnalano un nuovo inconveniente. Come è noto, una parte dei servizi pubblici di trasporto tra le borgate e il centro, e disimpegnata da tempo, ha riconosciuto che il prezzo di aumentare il prezzo della Giunta di aumentare il prezzo del latte di dieci lire il litro, partire dal 12 agosto prossimo. La maggiorazione, quale che sia, il Consiglio comunale ha deciso di non solo opporsi alla proposta, ma di rifiutare ancora di più le misure da mezzo litro. Per ogni bottiglia di questa capacità, infatti, l'aumento dovrebbe essere stabilito nella misura di 15 lire, e, infatti, cioè, di 12 lire il litro.

Come si può facilmente intuire, la Giunta comunale ha scelto il periodo estivo nel tentativo di questo aumento col minor danno possibile. Ma presiedendo da queste odiate considerazioni di stagione, il fermo proposito della Giunta rimane in tutta la sua gravità, nonostante i pretesti col quali si tenta di giustificare l'aumento del prezzo.

La relazione dell'assessore socialdemocratico L'Ettore, che accompagna la proposta di deliberazione, rende nota, nella misura di circa un miliardo, il disavanzo finanziario della Centrale del latte, ma mentre parla di impossibilità da parte della azienda di ottenere il finanziamento del prezzo di acquisto del prodotto del Consorzio produttori latte, tenta altresì di presentare l'aumento del prezzo al dettaglio come l'unica soluzione possibile per ovviare alle conseguenze del disavanzo.

In realtà, è credibile di non avere difficoltà a dimostrare che il Consorzio produttori realizza profitti altissimi con la vendita del latte alla Centrale. Sicché, l'eventualità di una possibile riduzione del prezzo d'acquisto, doveva non solo essere considerata, ma potesse eventualmente essere realizzata.

Le famiglie romane sono assai maggiore che la fauvente che faumento del prezzo del latte ottengono?

In realtà, è credibile di non avere difficoltà a dimostrare che il Consorzio produttori realizza profitti altissimi con la vendita del latte alla Centrale. Sicché, l'eventualità di una possibile riduzione del prezzo d'acquisto, doveva non solo essere considerata, ma potesse eventualmente essere realizzata.

Il Consiglio comunale ha deciso di non solo opporsi alla proposta, ma di rifiutare ancora di più le misure da mezzo litro. Per ogni bottiglia di questa capacità, infatti, l'aumento dovrebbe essere stabilito nella misura di 15 lire, e, infatti, cioè, di 12 lire il litro.

Come si può facilmente intuire, la Giunta comunale ha scelto il periodo estivo nel tentativo di questo aumento col minor danno possibile. Ma presiedendo da queste odiate considerazioni di stagione, il fermo proposito della Giunta rimane in tutta la sua gravità, nonostante i pretesti col quali si tenta di giustificare l'aumento del prezzo.

La relazione dell'assessore socialdemocratico L'Ettore, che accompagna la proposta di deliberazione, rende nota, nella misura di circa un miliardo, il disavanzo finanziario della Centrale del latte, ma mentre parla di impossibilità da parte della azienda di ottenere il finanziamento del prezzo di acquisto del prodotto del Consorzio produttori latte, tenta altresì di presentare l'aumento del prezzo al dettaglio come l'unica soluzione possibile per ovviare alle conseguenze del disavanzo.

In realtà, è credibile di non avere difficoltà a dimostrare che il Consorzio produttori realizza profitti altissimi con la vendita del latte alla Centrale. Sicché, l'eventualità di una possibile riduzione del prezzo d'acquisto, doveva non solo essere considerata, ma potesse eventualmente essere realizzata.

Le famiglie romane sono assai maggiore che la fauvente che faumento del prezzo del latte ottengono?

In realtà, è credibile di non avere difficoltà a dimostrare che il Consorzio produttori realizza profitti altissimi con la vendita del latte alla Centrale. Sicché, l'eventualità di una possibile riduzione del prezzo d'acquisto, doveva non solo essere considerata, ma potesse eventualmente essere realizzata.

Il Consiglio comunale ha deciso di non solo opporsi alla proposta, ma di rifiutare ancora di più le misure da mezzo litro. Per ogni bottiglia di questa capacità, infatti, l'aumento dovrebbe essere stabilito nella misura di 15 lire, e, infatti, cioè, di 12 lire il litro.

Come si può facilmente intuire, la Giunta comunale ha scelto il periodo estivo nel tentativo di questo aumento col minor danno possibile. Ma presiedendo da queste odiate considerazioni di stagione, il fermo proposito della Giunta rimane in tutta la sua gravità, nonostante i pretesti col quali si tenta di giustificare l'aumento del prezzo.

La relazione dell'assessore socialdemocratico L'Ettore, che accompagna la proposta di deliberazione, rende nota, nella misura di circa un miliardo, il disavanzo finanziario della Centrale del latte, ma mentre parla di impossibilità da parte della azienda di ottenere il finanziamento del prezzo di acquisto del prodotto del Consorzio produttori latte, tenta altresì di presentare l'aumento del prezzo al dettaglio come l'unica soluzione possibile per ovviare alle conseguenze del disavanzo.

In realtà, è credibile di non avere difficoltà a dimostrare che il Consorzio produttori realizza profitti altissimi con la vendita del latte alla Centrale. Sicché, l'eventualità di una possibile riduzione del prezzo d'acquisto, doveva non solo essere considerata, ma potesse eventualmente essere realizzata.

Le famiglie romane sono assai maggiore che la fauvente che faumento del prezzo del latte ottengono?

In realtà, è credibile di non avere difficoltà a dimostrare che il Consorzio produttori realizza profitti altissimi con la vendita del latte alla Centrale. Sicché, l'eventualità di una possibile riduzione del prezzo d'acquisto, doveva non solo essere considerata, ma potesse eventualmente essere realizzata.

Il Consiglio comunale ha deciso di non solo opporsi alla proposta, ma di rifiutare ancora di più le misure da mezzo litro. Per ogni bottiglia di questa capacità, infatti, l'aumento dovrebbe essere stabilito nella misura di 15 lire, e, infatti, cioè, di 12 lire il litro.

Come si può facilmente intuire, la Giunta comunale ha scelto il periodo estivo nel tentativo di questo aumento col minor danno possibile. Ma presiedendo da queste odiate considerazioni di stagione, il fermo proposito della Giunta rimane in tutta la sua gravità, nonostante i pretesti col quali si tenta di giustificare l'aumento del prezzo.

La relazione dell'assessore socialdemocratico L'Ettore, che accompagna la proposta di deliberazione, rende nota, nella misura di circa un miliardo, il disavanzo finanziario della Centrale del latte, ma mentre parla di impossibilità da parte della azienda di ottenere il finanziamento del prezzo di acquisto del prodotto del Consorzio produttori latte, tenta altresì di presentare l'aumento del prezzo al dettaglio come l'unica soluzione possibile per ovviare alle conseguenze del disavanzo.

In realtà, è credibile di non avere difficoltà a dimostrare che il Consorzio produttori realizza profitti altissimi con la vendita del latte alla Centrale. Sicché, l'eventualità di una possibile riduzione del prezzo d'acquisto, doveva non solo essere considerata, ma potesse eventualmente essere realizzata.

Le famiglie romane sono assai maggiore che la fauvente che faumento del prezzo del latte ottengono?

In realtà, è credibile di non avere difficoltà a dimostrare che il Consorzio produttori realizza profitti altissimi con la vendita del latte alla Centrale. Sicché, l'eventualità di una possibile riduzione del prezzo d'acquisto, doveva non solo essere considerata, ma potesse eventualmente essere realizzata.

Il Consiglio comunale ha deciso di non solo opporsi alla proposta, ma di rifiutare ancora di più le misure da mezzo litro. Per ogni bottiglia di questa capacità, infatti, l'aumento dovrebbe essere stabilito nella misura di 15 lire, e, infatti, cioè, di 12 lire il litro.

Come si può facilmente intuire, la Giunta comunale ha scelto il periodo estivo nel tentativo di questo aumento col minor danno possibile. Ma presiedendo da queste odiate considerazioni di stagione, il fermo proposito della Giunta rimane in tutta la sua gravità, nonostante i pretesti col quali si tenta di giustificare l'aumento del prezzo.

La relazione dell'assessore socialdemocratico L'Ettore, che accompagna la proposta di deliberazione, rende nota, nella misura di circa un miliardo, il disavanzo finanziario della Centrale del latte, ma mentre parla di impossibilità da parte della azienda di ottenere il finanziamento del prezzo di acquisto del prodotto del Consorzio produttori latte, tenta altresì di presentare l'aumento del prezzo al dettaglio come l'unica soluzione possibile per ovviare alle conseguenze del disavanzo.

In realtà, è credibile di non avere difficoltà a dimostrare che il Consorzio produttori realizza profitti altissimi con la vendita del latte alla Centrale. Sicché, l'eventualità di una possibile riduzione del prezzo d'acquisto, doveva non solo essere considerata, ma potesse eventualmente essere realizzata.

Le famiglie romane sono assai maggiore che la fauvente che faumento del prezzo del latte ottengono?

In realtà, è credibile di non avere difficoltà a dimostrare che il Consorzio produttori realizza profitti altissimi con la vendita del latte alla Centrale. Sicché, l'eventualità di una possibile riduzione del prezzo d'acquisto, doveva non solo essere considerata, ma potesse eventualmente essere realizzata.

Il Consiglio comunale ha deciso di non solo opporsi alla proposta, ma di rifiutare ancora di più le misure da mezzo litro. Per ogni bottiglia di questa capacità, infatti, l'aumento dovrebbe essere stabilito nella misura di 15 lire, e, infatti, cioè, di 12 lire il litro.

Come si può facilmente intuire, la Giunta comunale ha scelto il periodo estivo nel tentativo di questo aumento col minor danno possibile. Ma presiedendo da queste odiate considerazioni di stagione, il fermo proposito della Giunta rimane in tutta la sua gravità, nonostante i pretesti col quali si tenta di giustificare l'aumento del prezzo.

La relazione dell'assessore socialdemocratico L'Ettore, che accompagna la proposta di deliberazione, rende nota, nella misura di circa un miliardo, il disavanzo finanziario della Centrale del latte, ma mentre parla di impossibilità da parte della azienda di ottenere il finanziamento del prezzo di acquisto del prodotto del Consorzio produttori latte, tenta altresì di presentare l'aumento del prezzo al dettaglio come l'unica soluzione possibile per ovviare alle conseguenze del disavanzo.

In realtà, è credibile di non avere difficoltà a dimostrare che il Consorzio produttori realizza profitti altissimi con la vendita del latte alla Centrale. Sicché, l'eventualità di una possibile riduzione del prezzo d'acquisto, doveva non solo essere considerata, ma potesse eventualmente essere realizzata.

Le famiglie romane sono assai maggiore che la fauvente che faumento del prezzo del latte ottengono?

In realtà, è credibile di non avere difficoltà a dimostrare che il Consorzio produttori realizza profitti altissimi con la vendita del latte alla Centrale. Sicché, l'eventualità di una possibile riduzione del prezzo d'acquisto, doveva non solo essere considerata, ma potesse eventualmente essere realizzata.

Il Consiglio comunale ha deciso di non solo opporsi alla proposta, ma di rifiutare ancora di più le misure da mezzo litro. Per ogni bottiglia di questa capacità, infatti, l'aumento dovrebbe essere stabilito nella misura di 15 lire, e, infatti, cioè, di 12 lire il litro.

Come si può facilmente intuire, la Giunta comunale ha scelto il periodo estivo nel tentativo di questo aumento col minor danno possibile. Ma presiedendo da queste odiate considerazioni di stagione, il fermo proposito della Giunta rimane in tutta la sua gravità, nonostante i pretesti col quali si tenta di giustificare l'aumento del prezzo.

La relazione dell'assessore socialdemocratico L'Ettore, che accompagna la proposta di deliberazione, rende nota, nella misura di circa un miliardo, il disavanzo finanziario della Centrale del latte, ma mentre parla di impossibilità da parte della azienda di ottenere il finanziamento del prezzo di acquisto del prodotto del Consorzio produttori latte, tenta altresì di presentare l'aumento del prezzo al dettaglio come l'unica soluzione possibile per ovviare alle conseguenze del disavanzo.

In realtà, è credibile di non avere difficoltà a dimostrare che il Consorzio produttori realizza profitti altissimi con la vendita del latte alla Centrale. Sicché, l'eventualità di una possibile riduzione del prezzo d'acquisto, doveva non solo essere considerata, ma potesse eventualmente essere realizzata.

Le famiglie romane sono assai maggiore che la fauvente che faumento del prezzo del latte ottengono?

In realtà, è credibile di non avere difficoltà a dimostrare che il Consorzio produttori realizza profitti altissimi con la vendita del latte alla Centrale. Sicché, l'eventualità di una possibile riduzione del prezzo d'acquisto, doveva non solo essere considerata, ma potesse eventualmente essere realizzata.

Il Consiglio comunale ha deciso di non solo opporsi alla proposta, ma di rifiutare ancora di più le misure da mezzo litro. Per ogni bottiglia di questa capacità, infatti, l'aumento dovrebbe essere stabilito nella misura di 15 lire, e, infatti, cioè, di 12 lire il litro.

Come si può facilmente intuire, la Giunta comunale ha scelto il periodo estivo nel tentativo di questo aumento col minor danno possibile. Ma presiedendo da queste odiate considerazioni di stagione, il fermo proposito della Giunta rimane in tutta la sua gravità, nonostante i pretesti col quali si tenta di giustificare l'aumento del prezzo.

La relazione dell'assessore socialdemocratico L'Ettore, che accompagna la proposta di deliberazione, rende nota, nella misura di circa un miliardo, il disavanzo finanziario della Centrale del latte, ma mentre parla di impossibilità da parte della azienda di ottenere il finanziamento del prezzo di acquisto del prodotto del Consorzio produttori latte, tenta altresì di presentare l'aumento del prezzo al dettaglio come l'unica soluzione possibile per ovviare alle conseguenze del disavanzo.

In realtà, è credibile di non avere difficoltà a dimostrare che il Consorzio produttori realizza profitti altissimi con la vendita del latte alla Centrale. Sicché, l'eventualità di una possibile riduzione del prezzo d'acquisto, doveva non solo essere considerata, ma potesse eventualmente essere realizzata.

Le famiglie romane sono assai maggiore che la fauvente che faumento del prezzo del latte ottengono?

In realtà, è credibile di non avere difficoltà a dimostrare che il Consorzio produttori realizza profitti altissimi con la vendita del latte alla Centrale. Sicché, l'eventualità di una possibile riduzione del prezzo d'acquisto, doveva non solo essere considerata, ma potesse eventualmente essere realizzata.

Il Consiglio comunale ha deciso di non solo opporsi alla proposta, ma di rifiutare ancora di più le misure da mezzo litro. Per ogni bottiglia di questa capacità, infatti, l'aumento dovrebbe essere stabilito nella misura di 15 lire, e, infatti, cioè, di 12 lire il litro.

Come si può facilmente intuire, la Giunta comunale ha scelto il periodo estivo nel tentativo di questo aumento col minor danno possibile. Ma presiedendo da queste odiate considerazioni di stagione, il fermo proposito della Giunta rimane in tutta la sua gravità, nonostante i pretesti col quali si tenta di giustificare l'aumento del prezzo.

La relazione dell'assessore socialdemocratico L'Ettore, che accompagna la proposta di deliberazione, rende nota, nella misura di circa un miliardo, il disavanzo finanziario della Centrale del latte, ma mentre parla di impossibilità da parte della azienda di ottenere il finanziamento del prezzo di acquisto del prodotto del Consorzio produttori latte, tenta altresì di presentare l'aumento del prezzo al dettaglio come l'unica soluzione possibile per ovviare alle conseguenze del disavanzo.

In realtà, è credibile di non avere difficoltà a dimostrare che il Consorzio produttori realizza profitti altissimi con la vendita del latte alla Centrale. Sicché

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

TEMPI E MISURE DI VALORE MONDIALE AI GIOCHI SPORTIVI DI BUCAREST

Nuova splendida impresa di Zatopek che migliora il suo record sui 5000 metri

Il grande atleta cecoslovacco ha percorso la distanza in 14'03" - Grandissimi anche i suoi antagonisti: il sovietico Kutz (14'04") e l'ungherese Kovacs (14'04"2) - Scerbakov vince nel triplo e la Ciudina nel salto in alto

(Dal nostro inviato speciale)

BUCAREST, 5 — Mentre scriviamo queste affrettate note di cronaca siamo ancora presi dall'emozione. Una emozione che quarantamila persone accusano oggi sotto il cielo coperto di nubi allo Stadio della Repubblica di cui afflosciatesi sempre di più. Alla campana i distacchi si erano un po' accorciati. E, come in altre occasioni, è avvenuto l'incredibile. Zatopek accelerava l'andatura e raggiungeva presto Kovacs, che però gli si metteva alle calcagne. Sul rettilineo di fronte all'arco del traguardo era stata raggiunta l'infinita: l'atleta sovietico Csermuk, cioè m. 58,40; al terzo posto il sovietico Knivsovov con m. 57,90, che nelle qualificazioni del mattino aveva anche ottenuto 58,49.

Il primo finale del salto triplo è stato vinto dal primatista sovietico, ma Kutz era davanti a lui di 15 metri. Il distacco tenacemente incorsolabile veniva rischiato, cosicché, giunto a 80 metri dall'arrivo, Kutz era superato. Reagiva violentemente ma senza riuscire a mozzare il cecoslovacco Rehak che al terzo salto delle eliminatorie ha raggiunto la misura di 15,83, cioè un primato di alta valore mondiale. Al secondo posto si è piazzato il cecoslovacco Rehak con 15,02; terzo il tedesco Fritsch con m. 14,86.

Il salto in alto femminile ha

vinto, proprio al gesto lancio, il norvegese Strandli che ha segnato 1,90. La stessa misura che al terzo lancio era stata raggiunta dall'ungherese olimpionico Csermuk, cioè m. 58,40; al terzo posto il sovietico Knivsovov con m. 57,90, che nelle qualificazioni del mattino aveva anche ottenuto 58,49.

Il primo finale del salto triplo è stato vinto dal primatista sovietico, ma Kutz era davanti a lui di 15 metri. Il distacco tenacemente incorsolabile veniva rischiato, cosicché, giunto a 80 metri dall'arrivo, Kutz era superato. Reagiva violentemente ma senza riuscire a mozzare il cecoslovacco Rehak che al terzo salto delle eliminatorie ha raggiunto la misura di 15,83, cioè un primato di alta valore mondiale. Al secondo posto si è piazzato il cecoslovacco Rehak con 15,02; terzo il tedesco Fritsch con m. 14,86.

BRUNO BONOMELLI

Concentrati a Bolzano gli atleti universitari



Ancora una volta la « locomotiva umana » ha vinto

il tempo da lui stesso stabilito regalando la vittoria della prima gara del pentathlon a una giovane sovietica, la bionda e slanciata sovietica Ciudina, la quale ha sorpassato l'altezza di metri 1,64. Gli altri due posti sono stati appannaggio di altre due ragazze sovietiche: quella di Modiacova (m. 1,61) e la sovietica E. E. Egorova.

La seconda finale odierna, quella del lancio del martello, ha avuto anche essa dei risultati di importanza mondiale.

Kutz aveva 25 metri di vantaggio su Kovacs che distan-

za di almeno 10 metri. Zatopek, mentre nella velocità femminile si sono qualificate per i quarti di finale la Fornasari, la Rossi e la Menozzi.

Nell'inseguimento a squadre femminile le tre sopracitate, insieme con la Nadai, sono state ammesse alla semifinale. Gli altri italiani in gara hanno raggiunto le seguenti prestazioni: 100 metri: 10,90; salto in alto: 1,90; salto triplo: 5,90; salto in lungo: 5,45; salto in alto: 1,90. Fanno 3,40. Nelle batterie degli 800 metri, infine, il genovese Pedarsoli si è classificato al sesto posto.

BRUNO BONOMELLI

Concentrati a Bolzano gli atleti universitari

BOLZANO, 5 — La rappresentanza universitaria italiana, che parteciperà alla terza settimana internazionale germanica di Dortmund, si è concentrata oggi a Merano.

A Merano si sono invece riuniti gli azzurri per il tennis.

Essi non hanno però sostenuto oggi alcun allenamento.

Intanto Kutz continuava a te-

nere la testa e passava i mille metri in 2'13"50, mentre per il gatto sembrava ritornare normale: Zatopek sorpassava Kovacs e raggiungeva Kutz. Ma il biondo sovietico scattava nuovamente e il suo vantaggio aumentava nei due giri successivi anche perché Zatopek sembrava in difficoltà, tanto è vero che egli veniva raggiunto da Stephens, che era dietro di lui, e che erano in circa 3.000 m. al km. 2'11". Poco dopo i 3.000 metri Kutz era raggiunto: ma anziché affacciarsi egli scattava ancora una volta.

Gli spettatori, che finora ave-

vano incoraggiato il cecoslovacco, ora invece applaudivano i successivi passaggi del sovietico. L'ungherese Kovacs tagliava Zatopek, poi lo superava e si slanciava sulle tracce del sovietico. I 4.000 metri erano per-

casi in 11'20".

A due giri dalla fine le posizio-

nioni sembravano ormai defini-

tive. Kutz aveva 25 metri di vantaggio su Kovacs che distan-

za di almeno 10 metri. Zatopek,

che finora aveva incagliato il

gatto, sembrava ritornare normale: Zatopek sorpassava Kovacs e raggiungeva Kutz. Ma il biondo sovietico scattava nuovamente e il suo vantaggio aumentava nei due giri successivi anche perché Zatopek sembrava in difficoltà, tanto è vero che egli veniva raggiunto da Stephens, che era dietro di lui, e che erano in circa 3.000 m. al km. 2'11". Poco dopo i 3.000 metri Kutz era raggiunto: ma anziché affacciarsi egli scattava ancora una volta.

Gli spettatori, che finora ave-

vano incoraggiato il cecoslovacco, ora invece applaudivano i

successivi passaggi del sovietico. L'ungherese Kovacs tagliava Zatopek, poi lo superava e si slanciava sulle tracce del sovietico. I 4.000 metri erano per-

casi in 11'20".

A due giri dalla fine le posizio-

nioni sembravano ormai defini-

tive. Kutz aveva 25 metri di vantaggio su Kovacs che distan-

za di almeno 10 metri. Zatopek,

che finora aveva incagliato il

gatto, sembrava ritornare normale: Zatopek sorpassava Kovacs e raggiungeva Kutz. Ma il biondo sovietico scattava nuovamente e il suo vantaggio aumentava nei due giri successivi anche perché Zatopek sembrava in difficoltà, tanto è vero che egli veniva raggiunto da Stephens, che era dietro di lui, e che erano in circa 3.000 m. al km. 2'11". Poco dopo i 3.000 metri Kutz era raggiunto: ma anziché affacciarsi egli scattava ancora una volta.

Gli spettatori, che finora ave-

vano incoraggiato il cecoslovacco, ora invece applaudivano i

successivi passaggi del sovietico. L'ungherese Kovacs tagliava Zatopek, poi lo superava e si slanciava sulle tracce del sovietico. I 4.000 metri erano per-

casi in 11'20".

A due giri dalla fine le posizio-

nioni sembravano ormai defini-

tive. Kutz aveva 25 metri di vantaggio su Kovacs che distan-

za di almeno 10 metri. Zatopek,

che finora aveva incagliato il

gatto, sembrava ritornare normale: Zatopek sorpassava Kovacs e raggiungeva Kutz. Ma il biondo sovietico scattava nuovamente e il suo vantaggio aumentava nei due giri successivi anche perché Zatopek sembrava in difficoltà, tanto è vero che egli veniva raggiunto da Stephens, che era dietro di lui, e che erano in circa 3.000 m. al km. 2'11". Poco dopo i 3.000 metri Kutz era raggiunto: ma anziché affacciarsi egli scattava ancora una volta.

Gli spettatori, che finora ave-

vano incoraggiato il cecoslovacco, ora invece applaudivano i

successivi passaggi del sovietico. L'ungherese Kovacs tagliava Zatopek, poi lo superava e si slanciava sulle tracce del sovietico. I 4.000 metri erano per-

casi in 11'20".

A due giri dalla fine le posizio-

nioni sembravano ormai defini-

tive. Kutz aveva 25 metri di vantaggio su Kovacs che distan-

za di almeno 10 metri. Zatopek,

che finora aveva incagliato il

gatto, sembrava ritornare normale: Zatopek sorpassava Kovacs e raggiungeva Kutz. Ma il biondo sovietico scattava nuovamente e il suo vantaggio aumentava nei due giri successivi anche perché Zatopek sembrava in difficoltà, tanto è vero che egli veniva raggiunto da Stephens, che era dietro di lui, e che erano in circa 3.000 m. al km. 2'11". Poco dopo i 3.000 metri Kutz era raggiunto: ma anziché affacciarsi egli scattava ancora una volta.

Gli spettatori, che finora ave-

vano incoraggiato il cecoslovacco, ora invece applaudivano i

successivi passaggi del sovietico. L'ungherese Kovacs tagliava Zatopek, poi lo superava e si slanciava sulle tracce del sovietico. I 4.000 metri erano per-

casi in 11'20".

A due giri dalla fine le posizio-

nioni sembravano ormai defini-

tive. Kutz aveva 25 metri di vantaggio su Kovacs che distan-

za di almeno 10 metri. Zatopek,

che finora aveva incagliato il

gatto, sembrava ritornare normale: Zatopek sorpassava Kovacs e raggiungeva Kutz. Ma il biondo sovietico scattava nuovamente e il suo vantaggio aumentava nei due giri successivi anche perché Zatopek sembrava in difficoltà, tanto è vero che egli veniva raggiunto da Stephens, che era dietro di lui, e che erano in circa 3.000 m. al km. 2'11". Poco dopo i 3.000 metri Kutz era raggiunto: ma anziché affacciarsi egli scattava ancora una volta.

Gli spettatori, che finora ave-

vano incoraggiato il cecoslovacco, ora invece applaudivano i

successivi passaggi del sovietico. L'ungherese Kovacs tagliava Zatopek, poi lo superava e si slanciava sulle tracce del sovietico. I 4.000 metri erano per-

casi in 11'20".

A due giri dalla fine le posizio-

nioni sembravano ormai defini-

tive. Kutz aveva 25 metri di vantaggio su Kovacs che distan-

za di almeno 10 metri. Zatopek,

che finora aveva incagliato il

gatto, sembrava ritornare normale: Zatopek sorpassava Kovacs e raggiungeva Kutz. Ma il biondo sovietico scattava nuovamente e il suo vantaggio aumentava nei due giri successivi anche perché Zatopek sembrava in difficoltà, tanto è vero che egli veniva raggiunto da Stephens, che era dietro di lui, e che erano in circa 3.000 m. al km. 2'11". Poco dopo i 3.000 metri Kutz era raggiunto: ma anziché affacciarsi egli scattava ancora una volta.

Gli spettatori, che finora ave-

vano incoraggiato il cecoslovacco, ora invece applaudivano i

successivi passaggi del sovietico. L'ungherese Kovacs tagliava Zatopek, poi lo superava e si slanciava sulle tracce del sovietico. I 4.000 metri erano per-

casi in 11'20".

A due giri dalla fine le posizio-

nioni sembravano ormai defini-

tive. Kutz aveva 25 metri di vantaggio su Kovacs che distan-

za di almeno 10 metri. Zatopek,

che finora aveva incagliato il

gatto, sembrava ritornare normale: Zatopek sorpassava Kovacs e raggiungeva Kutz. Ma il biondo sovietico scattava nuovamente e il suo vantaggio aumentava nei due giri successivi anche perché Zatopek sembrava in difficoltà, tanto è vero che egli veniva raggiunto da Stephens, che era dietro di lui, e che erano in circa 3.000 m. al km. 2'11". Poco dopo i 3.000 metri Kutz era raggiunto: ma anziché affacciarsi egli scattava ancora una volta.

Gli spettatori, che finora ave-

vano incoraggiato il cecoslovacco, ora invece applaudivano i

successivi passaggi del sovietico. L'ungherese Kovacs tagliava Zatopek, poi lo superava e si slanciava sulle tracce del sovietico. I 4.000 metri erano per-

casi in 11'20".

A due giri dalla fine le posizio-

nioni sembravano ormai defini-

tive. Kutz aveva 25 metri di vantaggio su Kovacs che distan-

za di almeno 10 metri. Zatopek,

che finora aveva incagliato il

gatto, sembrava ritornare normale: Zatopek sorpassava Kovacs e raggiungeva Kutz. Ma il biondo sovietico scattava nuovamente e il suo vantaggio aumentava nei due giri successivi anche perché Zatopek sembrava in difficoltà, tanto è vero che egli veniva raggiunto da Stephens, che era dietro di lui, e che erano in circa 3.000 m. al km. 2'11". Poco dopo i 3.000 metri Kutz era raggiunto: ma anziché affacciarsi egli scattava ancora una volta.

Gli spettatori, che finora ave-

vano incoraggiato il cecoslovacco, ora invece applaudivano i

successivi passaggi del sovietico. L'ungherese Kovacs tagliava Zatopek, poi lo superava e si slanciava sulle tracce del sovietico. I 4.000 metri erano per-

LETTERA AL DIRETTORE

IL NONNO della patria

Caro direttore,
sto traversando momenti di
squisita commozione, in que-
sti giorni cancellari e rabi-
biti. Dopo tanti «Padri
dei Patria», finalmente al-
biamo anche un «Nonno
della Patria». Tu sai di chi
parlo: Egli è lì, sulle balze
della Sella di Valsugana, nonno quant'altro mai fu
nonno, giuoco a bocce, beve
birra, coglie stelle alpine,
per donarle alle bambine, e
trascorre ore serene giochic-
chando coi nipotini.

Ebbene, io dico, facciamo
dunque un monumento al
Primo Nonno d'Italia. Se non
altro per dare un po' di so-
disfazione a quel poveraccio
di Giorgio Tupini, il quale,
con questo caldo, s'è dovuto
sobbarcare giorni fin al non
liave compito di scrivere sul
«Popolo», una monumentale
biografia politica di De Ga-
spesi dalla quale risulta che
«il Nonno» se non «Nonno»
certamente «Padre della Pa-
tria» più.

La cosa come intuirai, non
mi ha sorpreso. Quando si è
Giorgio Tupini, detto anche
il Mostro dell'Adiqua — ci
si può permettere anche
il lusso di tentar di dimo-
strare che De Gasperi è il
Padre della Patria» dei tempi
nostri. Né stupito sono
restato quando sul «Popolo»
ho dunque letto che De Ga-
spesi con Battisti fu fraterno
amico (vero) che dei due
fratelli amici l'uno morì
impiccato Rovereto mentre
l'altro faceva carriera a
Vienna, in qualità di «il più
italiano degli austriaci il più
austriaco degli italiani», ma
queste cose per il Mostro
dell'Adiqua contano poco;
che il fascismo lo contò
tra i suoi più pericolosi av-
versari (vota fiducia al duce,
ma poi male), mentre fu
Don Sturzo tutto il suo
pianto, appena poté seden-
tossi nella sua poltrona,
quando il Vaticano si richi-
sta fascista lo estronse da
capo del PP), eccetera. Tan-
ta fama si acquistò inoltre
in un decennio di biblioteca
in Vaticano che — ricorda il Tupini — il Mus-
solini, da Salò, disse quando
riapparve: «Ecco il futuro
uomo di punta della democ-
razia». E il Tupini nota con
malcelato piacere che Mus-
solini non sbagliò.

E poi! Quante glorie, dal
45 in su! Abbiamo saputo
che fu glorioso e degno del
titolo di «Padre della Pa-
tria» non già perché prese-
dette dei governi di CLN,
ma perché questi governi
tradì. Non perché disse, nel
45, che egli nel complesso
sarebbe «qualcosa di tutto»,
ma perché, dopo il '47, tan-
giò l'Italia in due, da una
parte i buoni e dall'altra
cattivi. E la sua audacia, il
suo genio! Cristoforo Colom-
bo scoprì l'America geogra-
ficamente, De Gasperi la sco-
pri politicamente. Oh, genio
degli italiani, popolo di san-
ti, di poeti, di navigatori! E,
perché no, di forzettini!

Ricostruì l'Italia; ma la
ricostruì dai solo. Altri, de-
magogicamente, avrebbe chie-
sto l'aiuto dei due milioni
di disoccupati esistenti. Non
sia mai! Il «Padre della Pa-
tria» non volle che i figli
d'Italia si stancessero. «Deus
nous haec ois fecit», disse
e chiuse anche alcune cen-
trine di fabbriche. Final-
mente gli operai poterono
riposare, tra le quattro indi-
cavate dai parrocchi, quali fuisse-
ro subiti assenti e costretti al duro lavoro. E così fu
anche per i contadini del Sud: non avevano mai visto
una lira, ebbero addirittura
una Cassa, piena di miliardi,
e un ministro tutto per loro.
Ebbeno ponti, strade, acque-
dotti, uno per ogni tornata
elettorale.

Le mozioni sottolineano
la necessità di aumentare i
salari reali con una politica
di diminuzione dei prezzi, at-
traverso sussidi e l'estensione
dei servizi sociali.

Ma il più violento con-
flictivo tra i sindacati e i dirigen-
ti politici del movimento tra-
denionista è previsto sul
terreno delle nazionalizzazioni.
L'opposizione dei dirigenti
di destra a porre fra le
rivendicazioni fondamentali
quella dell'estensione della
proprietà pubblica ad altri
settori si scontrerà contro
numerose mozioni presentate
da alcuni tra i più forti sin-
dacati, minatori, ferrovieri e
metallurgici.

La mozione presentata da
quest'ultimo sindacato affer-
ma che «la crisi dell'econo-
mia inglese può essere risolta
con rapido e scientifico
sviluppo delle nostre risorse
totali, nel quadro di un piano
generale che rende neces-
saria una estensione della
proprietà pubblica», tanto
quanto i sindacati, quanto quel-
lo dei ferrovieri pongono la
questione della rappresentanza
dei sindacati nella direzio-
ne delle industrie nazionaliz-
zate, chiedendo che il 50%
dei posti sia assegnato alle
organizzazioni dei lavoratori.

Reunione fra i capi delle
quattro grandi potenze, svil-
luppo del commercio est-ovest,
riduzione della ferma militare,
nuovi programmi di rior-
mo, figurano tra le maggiori
rivendicazioni poste da im-
portanti sindacati, quali quel-
lo degli elettricisti, che nella
sua mozione dichiara: «Il
Congresso dell'opposizione che
l'ordine pubblico? Qui
rianghiamo nella più squi-
zia tradizione liberale: non
un sopruso, mai una sopraffazione.
Lo sanno tutti, la
polizia italiana, riducuta da
Scelta, è divenuta un mo-
dello di forza armata demo-
cratica. Dio mio, qualche
storia c'è. Il generale Coop
ucciso a casa sua, «per er-
rare», otto operai uccisi a
Modena, contadini disoccupati
fulminati a Melissia, Torremaggiore Montescaglio.
Alcuni secoli di galera
poi ad alcune migliaia di
persone «comunisti», denun-
ciati dall'autorità di P.S. Ma
nel complesso, la politica, vu-
luta e potenziata dal «Pa-
dre della Patria», protegge
beni i figli d'Italia, o di Pri-
mavalle, come Lioniello Egidì.

E poi, da ultimo, quel che
conta, la dirittura politica,
l'obiettività, il senso della
politica. Ci sono in Italia
troppi comunisti? Sempre,
penso «il Padre», «per-
nientem «per legge». Fu
fatta la legge di stabilire
in nome dei principi demo-
cratici, che un iscritto al P.
C. I., cheva mezzo e uno
iscritto alla D.C. paleva due;
e il popolo votò Ahimè! Al-
cuni, rattristati di milioni di
fiori inglesi, non capirono e
la legge cadde. Ebbene, cosa
avrebbe fatto un altro meno
«Padre della Patria»? Si sa-
rebbe irritato, avrebbe det-

Le prime reazioni alla nota sovietica

L'OPINIONE INGLESE FAVOREVOLI AD UN INCONTRO PER LA DISTENSIONE

Significativi accostamenti a Londra fra la nota e il progetto di Churchill

Una dichiarazione del Foreign Office e un commento del conservatore «Evening News» — Monito del «Manchester Guardian» contro il riarmo tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA. 5. — La nota sovietica — ha dichiarato stamane il portavoce del Foreign Office, annunciando la risposta dell'URSS alla nota del Parlamento. C'è voluto che persino il Presidente della Repubblica lo andasse a trovare a Castelgandolfo. Ma alla fine se ne è andato.

Facciamoci dunque questo monumento al *Nonno della Patria*, a quest'uomo che Ma quale delle due itate in cui egli ha spacciato il nostro Paese? Tutti sanno per quale delle tre potenze occidentali non respinge la proposta di una conferenza dei Ministri degli Esteri. In tal senso, essa è accolta con soddisfazione, ma il carattere delle conversazioni era proposto differisce tanto da quello suggerito dalle tre potenze occidentali che la risposta sovietica richiede un compromesso prima che si possano fare commenti più approfonditi.

Nonostante la riservatezza sia perfettamente aderente

alle esigenze poste non solo gli uomini politici, la porta-voce della diplomazia inglese. Che questi vi siano non è dubbio, ma si preferisce guardare, più che ai problemi particolari, allo spirito generale della nota sovietica, la quale ribadisce la esigenza fondamentale, già sottolineata dalla Pravia, di affrontare innanzitutto il problema della diminuzione internazionale, non è cattiva. Vi sono molti in questo paese — e Winston Churchill — che potrebbero giudicare con simpatia questo punto di vista. Dopo tutto, è stato Churchill che per primo ha prospettato una conferenza in cui tutti i contrasti che guastano le relazioni dell'Occidente con la Russia potrebbero essere messi da parte.

E il giornale esprime l'opinione che la richiesta sovietica di estendere l'Agencie dell'iniziativa del Primo Ministro inglese, appoggiato da Attlee, di quanto non fossero le decisioni di Washington, è sottolineato fin da questa sera dal pomeridiano Evening News. Il giornale, è stato Churchill che per primo ha prospettato una conferenza in cui tutti i contrasti che guastano le relazioni dell'Occidente con la Russia potrebbero essere messi da parte.

Il punto sul quale si concentrano piuttosto le riserve degli ambienti diplomatici inglesi è quello che concerne la partecipazione della Cina popolare alle trattative, e con scarsa memoria per le posizioni precedentemente assunte, essi si richiamano ora alle decisioni di Potsdam per affermare che la Cina non può essere inclusa tra le potenze che devono decidere il destino della Germania.

A prescindere dal fatto che il richiamo a Potsdam è decisamente ipocrita sulla bocca di chi ne ha rinnegato finora il dettato, non sembra

che i sentimenti dell'opinione pubblica inglese siano tali da trovare nella partecipazione della Cina alla conferenza dei grandi un ostacolo effettivo.

Il commento del News

Tutto indica come la richiesta sovietica trovi i dirigenti inglesi in una posizione estremamente più dialettica di quanto non ci si fosse attesi dagli Stati Uniti.

L'affermazione della nota sovietica, secondo cui l'ammiraglio di Corea «ha creato

la della riduzione degli ar-

matamenti e quella del voto

alle basi militari straniere in territori altri. Esso ritiene nello stesso tempo che non si dovrebbe escludere la possibilità di esaminare un elenco di vari problemi internazionali da discutere.

La necessità di esaminare le questioni summenzionate non è detta solo dalla situazione in Europa. E' noto che la situazione in Asia, con gli importanti problemi reali che comprende, oltre pure l'attenzione dei circoli internazionali. Da ciò deriva anche che nella discussione di misure per la distensione internazionale è essenziale la partecipazione della Repubblica popolare cinese.

Il grande popolo cinese è unito e pronto a combattere magistralmente la guerra.

Denunciando il regime di Batista, il Partito socialista popolare invita il popolo a protestare contro le misure governative e ad intensificare la lotta per la difesa dei suoi diritti. «Noi — dice l'appello — vi invitiamo a protestare contro la chiusura del giornale *Notícias de Hoy*, contro le persecuzioni, gli arresti e le torture, per il ripristino delle nostre garanzie costituzionali e per la abrogazione della cosiddetta legge di ordine pubblico».

Commentando questi avvenimenti, il Partito socialista popolare ha lanciato un manifesto al popolo cubano, in cui tra l'altro viene detto:

Il popolo cubano contro il ferro di Batista

NEW YORK. 5. — L'Havana

Prensa Continental News Service

da notizia dell'arresto di

molti dirigenti sindacali, tra

Lázaro Pena, vicepresiden-

te della Federazione Sindacale

Mondiale. L'agenzia dà anche

notizia di irruzioni della poli-

zia nelle abitazioni di Juan

Marinello, presidente del Par-

tito socialista popolare, e di

Blas Roca, il segretario gene-

rale del partito; altre centinaia

di abitazioni sono state perquisite, in relazione al recente
movimento antiguerrista.

Commentando questi avvenimenti, il Partito socialista popolare invita il popolo cubano, in cui tra l'altro viene detto:

«Noi leggiamo nei giornali

che il Congresso avrebbe deci-

to di far bollare il mare venti

milioni di libbre di burro. E i

fatti stanno mangiando tonnellate

di riserve alimentari che

marciscono nei negoziini del

paese in tutta la nazione».

«Noi — dice l'appello — vi invitiamo a protestare contro la chiusura del giornale *Notícias de Hoy*, contro le perse-

cuzioni, gli arresti e le torture, per il ripristino delle nostre

garanzie costituzionali e per la abrogazione della cosiddetta legge di ordine pubblico».

«Sarebbe un errore, a dispetto delle riserve,

ritenere a priori che lo stesso procedimento non possa

essere applicato ai negoziati

politici», dice il *News*.«Noi — dice l'appello — vi invitiamo a protestare contro la chiusura del giornale *Notícias de Hoy*, contro le perse-

cuzioni, gli arresti e le torture, per il ripristino delle nostre

garanzie costituzionali e per la abrogazione della cosiddetta legge di ordine pubblico».

«Sarebbe un errore, a dispetto delle riserve,

ritenere a priori che lo stesso

procedimento non possa

essere applicato ai negoziati

politici», dice il *News*.«Noi — dice l'appello — vi invitiamo a protestare contro la chiusura del giornale *Notícias de Hoy*, contro le perse-

cuzioni, gli arresti e le torture, per il ripristino delle nostre

garanzie costituzionali e per la abrogazione della cosiddetta legge di ordine pubblico».

«Sarebbe un errore, a dispetto delle riserve,

ritenere a priori che lo stesso

procedimento non possa

essere applicato ai negoziati

politici», dice il *News*.«Noi — dice l'appello — vi invitiamo a protestare contro la chiusura del giornale *Notícias de Hoy*, contro le perse-

cuzioni, gli arresti e le torture, per il ripristino delle nostre

garanzie costituzionali e per la abrogazione della cosiddetta legge di ordine pubblico».

«Sarebbe un errore, a dispetto delle riserve,

ritenere a priori che lo stesso

procedimento non possa

essere applicato ai negoziati

politici», dice il *News*.«Noi — dice l'appello — vi invitiamo a protestare contro la chiusura del giornale *Notícias de Hoy*, contro le perse-

cuzioni, gli arresti e le torture, per il ripristino delle nostre

garanzie costituzionali e per la abrogazione della cosiddetta legge di ordine pubblico».

«Sarebbe un errore, a dispetto delle riserve,

ritenere a priori che lo stesso

procedimento non possa

essere applicato ai negoziati

politici», dice il *News*.«Noi — dice l'appello — vi invitiamo a protestare contro la chiusura del giornale *Notícias de Hoy*, contro le perse-

cuzioni, gli arresti e le torture, per il ripristino delle nostre

garanzie costituzionali e per la abrogazione della cosiddetta legge di ordine pubblico».

«Sarebbe un errore, a dispetto delle riserve,

ULTIME NOTIZIE

PRIMO SCAMBIO DEI PRIGIONIERI DI GUERRA A PAN MUN JON

Commosso saluto del popolo di Corea ai fieri e vittoriosi eroi di Kojedo

I reduci cino-coreani gettano con sdegno le uniformi dell'invasore - La delegazione indiana, che comprende il ministro degli esteri, attesa per la fine della settimana - I colloqui di Dulles con Si Man Ri

Un messaggio di Kim Ir-sen a Palmiro Togliatti e ai lavoratori italiani

E' giunto alla Direzione del P.C.I. — proveniente da Pyongyang — il seguente messaggio:

Al compagno Palmiro Togliatti - Segretario generale del P.C.I.

A nome del governo di tutto il popolo dell'eroica Repubblica democratica popolare e mio personale esprimo a voi e tramite vostra a tutto il popolo italiano un vivo ringraziamento per le felicitazioni inviateci in occasione della firma dell'armistizio in Corea. L'appoggio internazionale e la simpatia espressa durante la guerra dai lavoratori italiani diretti dal partito comunista, al popolo coreano lo hanno animato a ottenere la vittoria sul nemico. La firma dell'armistizio in Corea è una vittoria non solo del popolo coreano, ma è una vittoria di tutto il campo democratico internazionale per il mantenimento della libertà, della pace e della indipendenza nazionale. Auguro al vostro Partito comunista successi ancora maggiori nella lotta per l'indipendenza nazionale del popolo italiano, della democrazia e della pace.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica democratica popolare della Corea: Kim Ir Sen.

Giornata indimenticabile

DAL NOSTRO INVIAVI SPECIALE

PAN MUN JON, 5. — Alle 10 di stamane sotto un cielo coperto e mentre una lieve brezza spirava dal nord, sono entrate a Pan Mun Jon le prime tre jeep cino-coreane, seguite da grandi autocarri pieni di prigionieri americani e alleati. Nel gruppo vi sono soldati americani, turchi e sud coreani. Hanno tutti un buon aspetto e scendono sorridenti dai cassoni degli autocarri. I giornalisti si fanno intorno, ma vengono tenuti lontani da guardie americane. Un maggiore coreano consegna ad un americano l'elenco dei nominativi.

Terminate le operazioni di consegna, i giornalisti riescono ad avvicinare il gruppo. Si scambiano i primi saluti e

si fanno le prime domande. Un ufficiale americano, con un forte accento del sud, dice che quando fu fatto prigioniero temeva chissà quali pentimenti, mentre aggiunge: « Siamo stati tutti bene ». Sorridendo commenta con queste parole i suoi antichi timori: « Alle volte la propaganda fa di questi scherzi ». Nell'aria c'è un acuto odore di caffè, sono le cucine americane che hanno preparato enormi marmite da distribuire agli arrivati. Guardano attenzionalmente questi soldati appena giunti dai campi di prigionia cino-coreane: i capelli tagliati, la barba rada, buon colorito, diverse ordini. I giornalisti si fanno intorno, ma vengono tenuti lontani da guardie americane. Hanno nel quale tengono la biancheria e quanto hanno avuto durante i mesi di prigione.

Sono passati tre quarti d'ora dall'arrivo dei prigionieri americani e nella cittadina, dalla direzione opposta, entrano i camion americani e

sud coreani stipati di soldati dell'armata popolare e di volontari cinesi. E' un momento di grande commozione: gli uomini sono in piedi, hanno copertoni e cannone a testa coperta e cantano a squarcia voce spiegata le canzoni della patria. Salutano i compagni in divise, si parlano lungo il percorso. I risi emanati dai abiti sporchi e lacerti dei prigionieri cino coreani tornano dopo la loro sparatoria prigionia.

Il saluto dei prigionieri

Mi trovo in un gruppo di giornalisti democratici e volontari cinesi, a poche centinaia di metri dalla fermata del convoglio. Gli uomini di prigionieri ci riconoscono e salutano alzando il pugno stretto. Passano alcuni lunghissimi minuti; poi le guardie americane aprono le sponde. I prigionieri scendono, hanno fretta di togliersi i pauni che gli americani gli hanno fatto indossare alla partenza. Le donne vengono strappate e gettate lontano, mentre scarpe volano in direzione degli ufficiali americani che hanno sottoposto a inverosimili tormenti questi giovani nei campi di prigionia. La scena prende proporzioni drammatiche, mentre le guardie americane e sudiste furibonde cercano di limitarla. I fotografi fanno scattare gli obiettivi. Ad un tratto un giovane prigioniero si tira sulle spalle dei compagni e comincia a parlare. Racconta della sofferenza di questi mesi. La sua parola dura nell'improvviso silenzio dei presenti. L'arrivo di questo soldato insegna alla pace all'anticittà dei popoli.

Dopo pochi minuti lo sentono americane folgore le bionette dalle canne dei suoi cieli: la prigionia è finita!

Se dovesse raccontare degli interminabili abbracci, della gioia rumorosa di questi uomini, che sono giunti dopo lunghi mesi di nuovo tra i compagni, nella loro patria, dovremmo raccontare di molti episodi, tutti tocanti, tutti indimenticabili.

Un comunicato ufficiale ha annunciato che oggi sono stati restituiti quattrocento prigionieri alleati e 2756 cino coreani. Stamane intanto, mentre a

Pan Mun Jon, si compiva un primo importante passo nella realizzazione dell'armistizio, gli si sono incontrati il Segretario di Stato americano Foster Dulles e il presidente sud coreano Si Man Ri. Vi è stato fra loro una conversazione preliminare durata quasi due ore. Di questa prima riunione si sa solamente che Dulles ha portato a Si Man Ri un messaggio personale del Presidente Eisenhower. Uscendo dalla stanza, Dulles ha dichiarato che i suoi colleghi dureranno altri quattro giorni. Si Man Ri in una dichiarazione ha aggiunto, con tono trionfante, che si sono già concordati tutti i particolari della conversazione. È stato deciso di fare prossimamente i lavori, riunirsi a tempo di esaminare i termini delle conversazioni Ri-Dulles.

Dulles al fronte

Foster Dulles si è deciso a partire per la linea del fronte americano, e ha annunciato che risponderà alle critiche di reperibili che i reparti americani in linea. Non si può fare a meno di ricordare un'altra sua ispezione alle truppe, nella montagna estate del 1950, quando di lì a poco si scatenò l'aggressione statunitense.

Da Nuova Delhi è giunta la notizia che la delegazione indiana — composta di nove delegati — è partita stamane per la Corea. Della delegazione fanno parte il Ministro degli esteri e il capo di stato maggiore; si prevede che arriveranno in settimana.

RICCARDO LONGONE

Larga amnistia applicata in Mongolia

PRAGA, 5. — Si è appreso oggi che la Repubblica popolare mongola ha abolito la pena capitale per tutti i reati eccetto per il tradimento contro lo Stato.

E' stata anche accordata un'amnistia a persone che

li avevano commesso reati che non rappresentano un grande pericolo per lo Stato ed hanno dimostrato mediante la loro coscienza tendenze al lavoro che possono tornare all'onesta vita lavorativa.

Da Nuova Delhi è giunta la notizia che la delegazione indiana — composta di nove delegati — è partita stamane per la Corea. Della delegazione fanno parte il Ministro degli esteri e il capo di stato maggiore; si prevede che arriveranno in settimana.

RICCARDO LONGONE

Da Nuova Delhi è giunta la notizia che la delegazione indiana — composta di nove delegati — è partita stamane per la Corea. Della delegazione fanno parte il Ministro degli esteri e il capo di stato maggiore; si prevede che arriveranno in settimana.

RICCARDO LONGONE

Larga amnistia applicata in Mongolia

PRAGA, 5. — Si è appreso oggi che la Repubblica popolare mongola ha abolito la pena capitale per tutti i reati eccetto per il tradimento contro lo Stato.

E' stata anche accordata un'amnistia a persone che

li avevano commesso reati che non rappresentano un grande pericolo per lo Stato ed hanno dimostrato mediante la loro coscienza tendenze al lavoro che possono tornare all'onesta vita lavorativa.

Da Nuova Delhi è giunta la notizia che la delegazione indiana — composta di nove delegati — è partita stamane per la Corea. Della delegazione fanno parte il Ministro degli esteri e il capo di stato maggiore; si prevede che arriveranno in settimana.

RICCARDO LONGONE

Da Nuova Delhi è giunta la notizia che la delegazione indiana — composta di nove delegati — è partita stamane per la Corea. Della delegazione fanno parte il Ministro degli esteri e il capo di stato maggiore; si prevede che arriveranno in settimana.

RICCARDO LONGONE

Svolte pericolose

Rimane aperta la questione del numero dei tecnici inglesi, che secondo Londra dovrebbe essere inferiore a cinquanta e i egiziani a cinquanta (come si vede, un'intera divisione e non un gruppetto di « esperti »), mentre secondo gli egiziani la cifra non dovrebbe superare l'ordine delle centinaia. Anche le condizioni di un eventuale ritorno delle truppe inglesi rimane fino a questo punto estremamente nebulosa, visto che Londra vorrebbe fare rientrare tale causola nel meccanismo della organizzazione militare del Medio Oriente, che ancora rimane un obiettivo anglo-americano. « Se l'Egitto — scrive stamane il *Daily Telegraph* — si mostrasse disposto a entrare in una organizzazione militare del Medio Oriente, simile alla NATO, sarebbe certamente meno difficile conciliare le preoccupazioni di prestigio egiziano con le garanzie di sicurezza chieste dall'Inghilterra ».

Da parte egiziana, si mostra indubbiamente una minore rigidità che nel passato e le frasi incendiarie del ministro della propaganda servono troppo bene a coprire un eventuale compromesso, perché possano essere assunte come metro esatto dell'atteggiamento egiziano. La indipendenza dell'Egitto si trova in questi giorni davanti ad una svolta pericolosa.

L. T.

Nuova nota americana all'URSS per l'aereo

WASHINGTON, 5. — Il governo americano ha indirizzato oggi all'URSS una nuova provocatoria nota, nella quale chiede che il governo sovietico paghi un indennizzo per l'aereo qua-

dritto otto B-50 abbattuto nell'Estremo Oriente sovietico dopo l'attacco territoriale.

La nota ribadisce la versione americana, secondo la quale l'aereo si sarebbe trovato fuori dei confini sovietici.

Incontri magaro-jugoslavi per gli incidenti di frontiera

WASHINGTON, 5. — Il governo americano ha indirizzato oggi all'URSS una nuova provocatoria nota, nella quale chiede che il governo sovietico paghi un indennizzo per l'aereo qua-

dritto otto B-50 abbattuto nell'Estremo Oriente sovietico dopo l'attacco territoriale.

La nota ribadisce la versione americana, secondo la quale l'aereo si sarebbe trovato fuori dei confini sovietici.

BUDAPEST, 5. — Nella città di Szombathely in Ungheria, ha avuto inizio oggi l'incontro fra i delegati ungheresi e sovietici per arrivare a una convenzione relativa alla formazione di una commissione mista che esaminerà gli incidenti di frontiera fra i due Paesi.

Anche la Bulgaria ha aderito

il mese scorso alla costituzione di una commissione mista per esaminare con la Jugoslavia gli incidenti di frontiera degli ultimi anni.

OPERE COMPLETE DI STALIN VI VOL. 1924

LA PRIMA GRANDE BATTAGLIA CONTRO IL TROTSKISMO

EDIZ. RINASCITA pag. 516 L. 500

INTESA ATTIVITA' FRA LONDRA E IL CAIRO

Compromesso in vista per il canale di Suez?

Grazie al trattato con la Libia, l'Inghilterra potrà tenere le sue truppe alla frontiera egiziana - Un esercito di « esperti » nella zona del canale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

solo un buon braccio. Ma la fine ne saranno andate e, in battuta non nasconde che la cosa affermativa per quanto tempo dovranno rimanere e agli ordini di chi; infine, dovranno essere stabiliti le circostanze in cui gli inglesi avrebbero il diritto di ripartire le loro truppe sul Canale.

Secondo alcune fonti, l'accordo potrebbe essere raggiunto sulla base seguente: un alto ufficiale egiziano verrebbe posto al comando della base del canale di Suez dopo l'evacuazione, mentre un ufficiale inglese, di grado inferiore, comanderebbe i « tecnici » inglesi. Questi dipenderebbero dal ministro della guerra di Londra e le istruzioni inviate da quel dicastero sarebbero comunicate anche agli egiziani.

Svolte pericolose

Rimane aperta la questione del numero dei tecnici inglesi, che secondo Londra dovrebbe essere inferiore a cinquanta e i egiziani a cinquanta (come si vede, un'intera divisione e non un gruppetto di « esperti »), mentre secondo gli egiziani la cifra non dovrebbe superare l'ordine delle centinaia. Anche le condizioni di un eventuale ritorno delle truppe inglesi rimane fino a questo punto estremamente nebulosa, visto che Londra vorrebbe fare rientrare tale causola nel meccanismo della organizzazione militare del Medio Oriente, che ancora rimane un obiettivo anglo-americano. « Se l'Egitto — scrive stamane il *Daily Telegraph* — si mostrasse disposto a entrare in una organizzazione militare del Medio Oriente, simile alla NATO, sarebbe certamente meno difficile conciliare le preoccupazioni di prestigio egiziano con le garanzie di sicurezza chieste dall'Inghilterra ».

Da parte egiziana, si mostra indubbiamente una minore rigidità che nel passato e le frasi incendiarie del ministro della propaganda servono troppo bene a coprire un eventuale compromesso, perché possano essere assunte come metro esatto dell'atteggiamento egiziano. La indipendenza dell'Egitto si trova in questi giorni davanti ad una svolta pericolosa.

Se tuttavia, come sembra, Londra ha dovuto cedere in parte alle pressioni americane per un sollecito accordo con il Cairo, la diplomazia inglese aveva già gettato sulla tavola alcune carte che le permettono di guardare con maggior tranquillità a l'ipotesi di ulteriori concessioni alle richieste egiziane. L'accordo con la Libia consente infatti agli inglesi di mantenere forti contingenti armati alla frontiera egiziana, come una perenne spada di Damocles pendente sulla testa dell'indipendenza dell'Egitto: « Non vi è dubbio — scrive il *Times* commentando l'accordo con il Senato — che gli egiziani leggeranno con molta cura tra le righe delle frasi formali del trattato » mediante il quale le truppe inglesi rimarranno comunque a poche centinaia di chilometri da Suez.

Quali argomenti abbia usato Dulles con lord Salisbury, non si è mai saputo con precisione e il governo inglese, nonostante abbia illustrato tante volte e con tanta abbondanza di particolari, i risultati della conferenza di Washington, su tali questioni gli è stato mantenuto sempre estremamente riservato.

Se tuttavia, come sembra, Londra ha dovuto cedere in parte alle pressioni americane per un sollecito accordo con il Cairo, la diplomazia inglese aveva già gettato sulla tavola alcune carte che le permettono di guardare con maggior tranquillità a l'ipotesi di ulteriori concessioni alle richieste egiziane. L'accordo con la Libia consente infatti agli inglesi di mantenere forti contingenti armati alla frontiera egiziana, come una perenne spada di Damocles pendente sulla testa dell'indipendenza dell'Egitto: « Non vi è dubbio — scrive il *Times* commentando l'accordo con il Senato — che gli egiziani leggeranno con molta cura tra le righe delle frasi formali del trattato » mediante il quale le truppe inglesi rimarranno comunque a poche centinaia di chilometri da Suez.

Il colpo giustificato dalla estrema decisione e la grande abilità con la quale l'autista pilotò la macchina attraverso il stretto corridoio controllato dalle guardie di finanza, le mezze notti a causa dello stoppage generale del personale delle poste, del telegrafo e dei telefoni.

Lo sciopero è stato proclamato dalle tre organizzazioni sindacali per protestare contro i provvedimenti straordinari programmati dal Presidente del Consiglio Lané.

Subito dopo mezzanotte i contatti telefonici e telegrafici fra Parigi e buona parte della Francia erano già interrotti, mentre gli uffici postali il personale del servizio notturno, incaricato di smistare la corrispondenza, abbandonava il lavoro.

Si estende in Francia lo sciopero postale

PARIGI, 5. — Le comunicazioni postali elettroniche all'interno della Francia e i suoi contatti con l'estero hanno cominciato a subire interruzioni poco dopo le mezzanotte a causa dello sciopero generale del personale delle poste, del telegrafo e dei telefoni.

Lo sciopero è stato proclamato dalle tre organizzazioni sindacali per protestare contro i provvedimenti straordinari programmati dal Presidente del Consiglio Lané.

La cosa è stata accertata in seguito al successivo fermo di due contrabbandieri.

Subito dopo mezzanotte i contatti telefonici e telegrafici fra Parigi e buona parte della Francia erano già interrotti, mentre gli uffici postali il personale del servizio notturno, incaricato di smistare la corrispondenza, abbandonava il lavoro.

Si estende in Francia lo sciopero postale

PARIGI, 5. — Le comunicazioni postali elettroniche all'interno della Francia e i suoi contatti con l'estero hanno cominciato a subire interruzioni poco dopo le mezzanotte a causa dello sciopero generale del personale delle poste, del telegrafo e dei telefoni.

La cosa è stata accertata in seguito al successivo fermo di due contrabbandieri.

Subito dopo mezzanotte i contatti telefonici e telegrafici fra Parigi e buona parte della Francia erano già interrotti, mentre gli uffici postali il personale del servizio notturno, incaricato di smistare la corrispondenza, abbandonava il lavoro.

Si estende in Francia lo sciopero postale

PARIGI, 5. — Le comunicazioni postali elettron

